

Locarno
Bellinzona
Lugano
Mendrisio

28 marzo
|
3 maggio
2025

UN PO' DI

CINEMA SVIZZERO



Circolo del cinema Locarno

GranRex, Locarno
LU | VE 20.30

venerdì 28 marzo

OSTERIA ALL'UNDICI Filippo Demarchi

in presenza del regista, del produttore
Nicola Genni e altri ospiti.

lunedì 31 marzo

REINAS Klaudia Reynicke

venerdì 4 aprile

WHEN WE WERE SISTERS Lisa Brühlmann

lunedì 7 aprile

TAMINA – WANN WAR ES IMMER SO?

Beat Oswald, Lena Hatebur,
Samuel Weniger

lunedì 14 aprile

DER SPATZ IM KAMIN Ramon Zürcher

lunedì 28 aprile

SEPTEMBER 5 Tim Fehlbaum

venerdì 2 maggio

IMMORTALS Maja Tschumi



LuganoCinema93 Lugano

Cinema Iride, Lugano
MA 20.30

martedì 1 aprile

OSTERIA ALL'UNDICI Filippo Demarchi

in presenza del regista, del produttore
Nicola Genni e altri ospiti.

martedì 8 aprile

E.1027 - EILEEN GRAY AND THE HOUSE BY THE SEA Beatrice Minger, Christoph Schaub

martedì 15 aprile

SEPTEMBER 5 Tim Fehlbaum

il film sarà seguito da un dibattito.

martedì 22 aprile

WHEN WE WERE SISTERS Lisa Brühlmann



Circolo del cinema Bellinzona

Cinema Forum
MA 20.30 | SA 18.00

sabato 29 marzo

WIR ERBEN Simon Baumann

martedì 1 aprile

DER SPATZ IM KAMIN Ramon Zürcher

sabato 5 aprile

NAIMA Anna Thommen

martedì 8 aprile

OSTERIA ALL'UNDICI Filippo Demarchi

in presenza del regista, del produttore
Nicola Genni e altri ospiti.

sabato 12 aprile

WHEN WE WERE SISTERS Lisa Brühlmann

martedì 15 aprile

IL RAGAZZO DELLA DRINA Zijad Ibrahimovic

in presenza del regista e del produttore
Nicola Bernasconi.

martedì 29 aprile

BILDER IM KOPF Eleonora Camizzi

sabato 3 maggio

IMMORTALS Maja Tschumi



Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro
ME | *MA 20.45

mercoledì 2 aprile

DER SPATZ IM KAMIN Ramon Zürcher

mercoledì 9 aprile

NAIMA Anna Thommen

mercoledì 16 aprile

WHEN WE WERE SISTERS Lisa Brühlmann

mercoledì 23 aprile

E.1027 - EILEEN GRAY AND THE HOUSE BY THE SEA Beatrice Minger, Christoph Schaub

*martedì 29 aprile

IMMORTALS Maja Tschumi

entrata: 12.- | 10.- | 8.- | 6.-
studenti gratuito

www.clocarno.ch
www.cicibi.ch
www.cinemendrisiotto.ch
www.luganocinema93.ch

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

Città di Bellinzona

Città
di
Lugano

Città
di
Locarno

Città di
Mendrisio

Comune
di Chiasso

Le Giornate di Soletta hanno compiuto 60 anni: una manifestazione imprescindibile per la visibilità del cinema svizzero. E da quasi 50 anni i cineclub ticinesi (o almeno quelli che allora esistevano) hanno un occhio attento a quel che viene mostrato nella bellissima cittadina sulle rive dell'Aar. È del 1985, in Ticino, la prima «Selezione delle Giornate di Soletta», che si ripeterà ogni anno, prima di diventare, nel 1998, «Un po' di cinema svizzero», con una crescente partecipazione di pubblico. Si tratta per noi di portare nelle nostre sale, quasi sempre in anteprima cantonale, il meglio di quel che abbiamo potuto vedere a Soletta (con qualche dolorosa esclusione dovuta al *niet* dei distributori).

Quindi eccoci di nuovo anche per questo anniversario delle Giornate, con 12 film spesso insigniti di premi importanti, candidati ai Quartz, o più semplicemente che riteniamo originali e degni di essere visti. Quest'anno c'è una prevalenza di documentari (8 film su 12), perché a nostro parere la fiction, con poche eccezioni, come per quei film che abbiamo inserito nel programma, non era di livello eccelso. Mentre il documentario, vero fiore all'occhiello della cinematografia elvetica, è quasi sempre di ottima qualità e a volte rende persino difficile la scelta.

Sempre più le registe e i registi svizzeri (e questo vale sia per la fiction sia per il documentario) si spingono a girare fuori dai confini nazionali, testimoniando quel che accade nel mondo. Così lo spettatore che frequenterà questa rassegna sarà spesso portato a immergersi in paesaggi e vicende umane distanti dalla sua realtà quotidiana, nello spazio e talvolta anche nel tempo. Con *Reinas* di Klaudia Reynicke sarà catapultato nel Perù degli anni '90, con *Il ragazzo della Drina* di Zijad Ibrahimovic nella Bosnia con le sue ferite ancora aperte per i massacri subiti, con *Immortals* di Maja Tschumi a Bagdad durante e dopo la rivoluzione del 2019, con *September 5* di Tim Fehlbaum nella Monaco olimpica del grave attentato palestinese. Altri ci portano in paesaggi più idilliaci, ma non per questo meno drammatici per i personaggi che li frequentano: *When We Were Sisters* di Lisa Brühlmann sulle spiagge turistiche di Creta, *E.1027 – Eileen Gray And The House By The Sea* di Beatrice Minger e Christoph Schaub sulla Costa Azzurra frequentata da artisti e intellettuali, *Wir Erben* di Simon Baumann in una fattoria biologica nel Sud della Francia.

Quasi tutti i registi appartengono alla generazione nata negli anni Ottanta, quindi nel cinema si possono ancora definire «giovani». La metà sono donne, a dimostrazione che nel cinema svizzero la parità di genere è ormai cosa acquisita.

Da tutti e tutte loro è perciò lecito aspettarsi una carriera ancora lunga, che, vista la maturità espressiva qui dimostrata, si prospetta sotto buoni auspici.

Al nostro fedele pubblico non possiamo che rivolgere il solito appello: non mancate questi film, non avrete molte possibilità di vederli in seguito. E siamo sicuri che contribuiranno a consolidare la vostra fiducia nel cinema svizzero.

Buone visioni!

Michele Dell'Ambrogio, Circolo del cinema Bellinzona

FILM DI FINZIONE

DER SPATZ IM KAMIN | Svizzera 2024

regia: Ramon Zürcher; con Maren Eggert, Britta Hammelstein, Luise Heyer, Andreas Döhler, Miriam Zerzawi, Lea Zoe Voss, Ilja Bultmann, Paula Schindler, Luana Greco...

v.o. tedesco; st. francese, colore, 117'

6 nomination per il Premio del cinema svizzero 2025: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior montaggio, miglior musica (Balz Bachmann), miglior suono (Ramon Zürcher, Balthasar Jucker), miglior interpretazione in un secondo ruolo (Paula Schindler).

Karen e Jule, due sorelle dai caratteri agli antipodi. Quando si riuniscono nella casa di famiglia dove vive Karen per festeggiare tutti insieme il compleanno di suo marito Markus, esplodono antichi rancori che minacciano di rovinare la festa, mentre un passero, imprigionato in un camino, cerca di liberarsi...

Ramon Zürcher, nato nel 1982 a Aarberg, ha studiato alla HKB di Berna e poi alla DFFB di Berlino. Ha realizzato, sempre in collaborazione con il fratello Silvan, i pluripremiati lungometraggi di finzione *Das merkwürdige Kätzchen* (2013) e *Das Mädchen und die Spinne* (2021).

REINAS | Svizzera, Perù, Spagna 2024

regia: Klaudia Reynicke; con Luana Vega, Susi Sanchez, Gonzalo Molina, Abril Gjurinovic, Jimena Lindo...

v.o. spagnolo; st. italiano, colore, 103'

Miglior film nella sezione Generation Kplus a Berlino e Premio del pubblico al Locarno Film Festival. 3 nomination per il Premio del cinema svizzero 2025: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior suono (Carlos Ibañez Diaz, Riccardo Studer).

1992: mentre il Perù sprofonda nel caos, Lucia e Aurora si preparano ad emigrare negli Stati Uniti con la loro madre, in cerca di una vita migliore. Ma hanno bisogno che il padre, praticamente scomparso dalla loro vita, firmi i documenti necessari. Ora, quando si rifà vivo, si affeziona alle due figlie, le sue «regine», ed esita a concedere il suo accordo...

Klaudia Reynicke, cresciuta tra il Perù, gli Stati Uniti e la Svizzera (dove ora risiede, a Lugano), dopo aver realizzato alcuni documentari, nel 2016 firma il suo primo lungometraggio di finzione (*Il nido*), poi nel 2019 *Love me Tender*, entrambi presentati al Locarno Film Festival.

SEPTEMBER 5 | Germania, Usa 2024

regia: Tim Fehlbaum; con Peter Sarsgaard, John Magaro, Ben Chaplin, Leonie Benesch...

v.o. inglese, tedesco; st. italiano, colore, 91'

1972, Giochi olimpici di Monaco. I giornalisti della redazione sportiva dell'ABC sono pronti di prima mattina a svolgere il loro lavoro, quando improvvisamente nel villaggio olimpico esplodono dei colpi di fuoco. In quel momento lo sport passa in secondo piano e ci si pone il problema di cosa e come sia necessario riferire...

Tim Fehlbaum, nato nel 1982 a Basilea, si è diplomato in regia alla HFF di Monaco. Il suo primo lungometraggio, *Hell* (2011), ha ottenuto il Premio del cinema tedesco per la miglior musica e due Quartz ai Premi del cinema svizzero. Il successivo, *Tides* (2021), ha ottenuto diversi premi, fra cui quattro Premi del cinema tedesco.

WHEN WE WERE SISTERS Svizzera, Grecia 2024

regia: Lisa Brühlmann; con Paula Rappaport, Malou Mösl, Lisa Brühlmann, Carlos Leal...

v.o. svizzero-tedesco, francese; st. italiano, colore, 101'

1996: Valeska, 15 anni, parte per le vacanze a Creta con sua madre. Con loro ci sono anche Jacques, il nuovo compagno della madre e Lena, la figlia di quest'ultimo. Inizialmente Valeska non s'intende con Lena, ma poco a poco le due adolescenti stringono una forte amicizia, mentre la relazione dei due adulti entra in crisi...

Lisa Brühlmann, nata nel 1981 a Zurigo, si è diplomata in regia e sceneggiatura alla ZhdK della sua città. Il suo primo lungometraggio di finzione, *Blue My Mind* (2017), ha ottenuto due Quartz ai Premi del cinema svizzero 2018 (miglior film e miglior sceneggiatura). In *When We Were Sisters* interpreta il ruolo della madre e il film racconta una sua vicenda personale.

DOCUMENTARI

BILDER IM KOPF | Svizzera 2024

regia: Eleonora Camizzi

v.o. tedesco; st. francese o italiano, colore, 77'

Premio «Visioni» per l'originalità di un'opera prima o seconda alle Giornate di Soletta 2025.

Figlia e padre si incontrano in un locale completamente bianco. Tra di loro si ergono lo spettro di una diagnosi psichiatrica del padre e un silenzio che dura da decenni. La conversazione si rivolge dapprima al passato, per poi trasformarsi in un dialogo sincero sul presente, rimettendo in questione le frontiere tra ciò che è giusto e ciò che è falso, tra la malattia e la salute.

Eleonora Camizzi, nata a Olten nel 1994, ha ottenuto un Bachelor in video e montaggio alla HSLU di Lucerna ed è attiva come regista e produttrice presso la *Filmproduktion am Limit* di Lucerna. *Bilder im Kopf*, suo primo lungometraggio, inscena un incontro tra lei e suo padre.

E.1027-EILEEN GRAY AND THE HOUSE BY THE SEA | Svizzera 2024

regia: Beatrice Minger, Christoph Schaub; con Natalie Radmall-Quirk, Axel Moustache, Charles Morillon.

v.o. inglese; st. italiano, colore e bianco e nero, 90'

Miglior regia e menzione speciale della critica allo Zürich Film Festival 2024.

4 nomination per il premio del cinema svizzero 2025: miglior documentario, miglior musica (Peter Scherer), miglior fotografia (Ramòn Giger), miglior montaggio (Gian-Reto Killias).

Nel 1929 la donna architetto e designer irlandese Eileen Gray, costruisce con il suo compagno Jean Badovici, anch'egli architetto e critico d'arte, una casa sulla Costa Azzurra. Un capolavoro discreto e avanguardistico che chiama E.1027. Le Corbusier rimane affascinato e ossessionato dalla costruzione. Quando i due si separano e la Gray lascia la casa al suo compagno, Le Corbusier, con il permesso di Badovici, ne copre le pareti interne bianche con pitture murali. Eileen Gray lo accusa di vandalismo, ma Le Corbusier ignora le accuse e costruisce il suo celebre "cabanon" proprio dietro la casa...

Beatrice Minger ha studiato a Zurigo, Berlino e Losanna ed è attiva come regista a Zurigo, autrice finora di un paio di cortometraggi. *E.1027 – Eileen Gray And the House by The Sea* è il suo primo lungometraggio.

Christoph Schaub, nato nel 1958 a Zurigo, è uno dei registi svizzeri più conosciuti. Ha realizzato sia lungometraggi di finzione (*Stille Liebe*, *Sternenberg*, *Jeune homme*, *Happy New Year*, *Giulias Verschwinden*...) sia documentari su temi architettonici e urbanistici (*Die Reisen des Santiago Calatrava*, *Brasilia – eine Utopie der Moderne*, *Architektur der Unendlichkeit*...).

IL RAGAZZO DELLA DRINA | Svizzera 2025

regia: Zijad Ibrahimovic

v.o. italiano, bosniaco; st. italiano, colore, 73'

Costretto a fuggire dalla Bosnia quando era un ragazzino, Irvin decide 25 anni dopo di tornare nel suo paese e di costruire con le proprie mani un piccolo villaggio nei boschi dove molta gente si era rifugiata durante la guerra e dove oggi non rimane quasi più nessuno. La sua scelta è dettata dalla volontà di ridare dignità a questo luogo e alle molte persone morte, senza dimenticare ciò che è successo e che potrebbe ancora succedere.

Zijad Ibrahimovic è nato nel 1978 a Loznica, Bosnia e Erzegovina. Rifugiatosi con la famiglia in Svizzera dal 1992, da allora vive e lavora in Ticino, dove si è diplomato al CISA di Lugano. Oltre che filmmaker, è fotografo, pittore e scultore. Autore dei documentari *Custodi di guerra* (2009) e *Periferia del nulla* (2016).

IMMORTALS | Svizzera, Iraq 2024

regia: Maja Tschumi

v.o. arabo; st. italiano, colore, 94'

Prix de Soleure 2025.

Milo, una giovane femminista determinata, si veste da uomo per poter muoversi liberamente a Bagdad. Khalili, un giovane cineasta ambizioso, scopre il potere della sua videocamera come arma per la lotta contro il regime. Durante e dopo la rivoluzione del 2019, Milo e Khalili sono i volti, gli occhi e le voci di una gioventù irachena che si batte per un futuro migliore.

Maja Tschumi, nata nel 1983, ha studiato dapprima filosofia e letteratura all'Università di Zurigo, poi regia alla KHM di Colonia. Dopo un paio di cortometraggi, ha realizzato nel 2022 il documentario *Rotzloch* su quattro rifugiati in Svizzera che cercano di ricostruirsi una vita, anche per quanto riguarda l'amore e il sesso.

NAIMA | Svizzera 2024

regia: Anna Thommen

v.o. tedesco, spagnolo; st. italiano, colore, 98'

Naima, una venezuelana di 46 anni, vive in condizioni precarie, con bassi salari, a Basilea e si batte per essere formata come infermiera. Durante il corso, i pazienti amano il suo humour e la sua empatia, ma le viene rimproverata un'insufficiente distanza professionale e non viene promossa. Naima però non si arrende e comincia la battaglia per difendersi da sola...

Anna Thommen, nata nel 1980 ad Arlesheim, si forma dapprima come maestra elementare. Poi frequenta la *Schule für Gestaltung* a Basilea e nel 2013 ottiene un Master in regia alla ZhdK di Zurigo, dove dal 2019 è anche insegnante. Ha realizzato i documentari *Neuland* (2013), *Volunteer* (con Lorenz Nufer, 2019) e ha partecipato al documentario collettivo *Les nouvelles Èves* (2021).

OSTERIA ALL'UNDICI | Svizzera 2025

regia: Filippo Demarchi

v.o. italiano, colore, 63'

In seguito a un burn-out, Filippo, il regista, intraprende una reintegrazione professionale in un'impresa sociale come cameriere. Fa un viaggio tra passato e presente, marcato da nuove amicizie con i colleghi con i quali condivide la sua storia psichica. Fino a quando il desiderio di ricominciare la sua vita da regista lo porta a prendere una decisione, tra realismo e immaginazione.

Filippo Demarchi, ticinese, nato nel 1988. Studi di cinema al CLCF di Parigi, all'ECAL di Losanna e all'INSAS di Bruxelles. Collaboratore di Castellinaria. Ha realizzato tra l'altro i corti 17 anni (2013), *La place libre* (2019) e il documentario *La mia danza* (2023).

TAMINA – WANN WAR ES IMMER SO? | Svizzera 2025

regia: Beat Oswald, Lena Hatebur, Samuel Weniger

v.o. svizzero-tedesco; st. francese, colore, 108'

Un cittadino cerca dei lupi nella valle Tamina. Ma invece dei predatori trova soprattutto degli umani e le loro tracce nella natura. Ispirato da questi incontri, inizia una riflessione poetica sui desideri, le speranze e le paure che ci accompagnano e che permettono alla nostra fragile civilizzazione di esistere, ma anche di metterla in pericolo.

Beat Oswald, nato nel 1982 a Frauenfeld. Studi di etnologia all'Università di Zurigo. Dal 2010 cineasta indipendente. Autore con Samuel Weniger del documentario *Golden Age* (2019) su una casa di riposo per super-ricchi a Miami. **Samuel Weniger**, nato nel 1986 a San Gallo. Studi di cinema alla HSLU di Lucerna. Regista e cameraman indipendente. Autore di cortometraggi e, con Beat Oswald, di *Golden Age* (2019).

Lena Hatebur ha studiato come produttrice televisiva a Berlino e montaggio alla *Filmuniversität Babelsberg*. Ha curato il montaggio per *Golden Age* (2019) di Beat Oswald e Samuel Weniger.

WIR ERBEN | Svizzera 2024

regia: Simon Baumann

v.o. svizzero-tedesco; st. italiano, colore, 96'

Grand Prix Semaine de la Critique, Locarno Film Festival 2024. Nominato per il Premio del cinema svizzero 2025: miglior documentario.

I genitori del regista vogliono lasciare in eredità ai figli l'opera della loro vita, una grande fattoria in Francia. Occorre discutere. Di attese e di ideali. Di privilegi e di fardelli. Ma anche di soldi...

Simon Baumann è nato nel 1979 a Berna. Studi di musica alla HKB di Berna. Cineasta indipendente. Ha realizzato diversi cortometraggi e documentari, spesso con Andreas Pfiffner, tra cui *Image Problem* (2012). *E, da solo*, *Zum Beispiel Suberg* (2013).



Schede sui film liberamente tratte da swissfilms.ch e dal programma delle Giornate di Soletta 2025.

UN PO' DI
CINEMA SVIZZERO